



Campo Invernale - VALDOCCO 2018/19

Scheda Attività Formativa A.D.S.

- Momento dedicato all'attività: Giovedì pomeriggio
- Tema: Guardare alla figura di don Bosco
- Scopo dell'attività: dare un quadro generale della figura di don Bosco
- Durata totale: 1h ½
- Responsabile: Katia

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

PRIMA PARTE – dB Quiz

- o durata: 40 min
- o suddivisione: a squadre
- o dinamica: Quiz con kahoot su don Bosco con domande a risposta multipla
- o Scopo: dare un quadro generale della figura di don Bosco
- o materiale: proiettore, computer

SECONDA PARTE – il Sogno dei Nove Anni

- o durata: 40 min
- o 1° dinamica: i ragazzi devono scegliere i vestiti che preferiscono per diverse occasioni:
 - come si vestirebbero se fossero bambini
 - come si vestirebbero adesso, alla loro età
 - come si vestirebbero se fossero adulti→ i vestiti di quando si è bambini, crescendo non vanno più bene, diventano piccoli e si devono cambiare con vestiti più grandi.
- o 2° dinamica: il pezzo che racconta il sogno dei nove anni viene diviso in diverse parti che saranno nascoste nella stanza. I ragazzi dovranno trovare le parti e ognuno, in ordine, leggerà quella che ha trovato.
→ Don Bosco ha fatto un sogno tanto grande quando lui era piccolino, e sembrava inadatto per lui in quel momento, ma crescendo poi è riuscito a capirlo e a realizzarlo
- o scopo:
 1. Non è facile riuscire a cogliere il proprio sogno, che è grande, quando ancora si è piccoli
 2. Il sogno non è sempre facile da realizzare, bisogna anche faticare
- o materiale: costumi e vestiti vari; testo del sogno dei nove anni



TERZA PARTE – biglietto a don Bosco

- o durata: 40 min
- o suddivisione: personalmente
- o dinamica: Come i ragazzi più grandi del GAS affideranno le loro promesse, così anche noi vogliamo consegnare qualcosa a don Bosco. Così prepariamo un biglietto a don Bosco in cui lo ringraziamo per qualcosa di bello che ci è successo durante il campo (se ci è già successo qualcosa di bello), oppure per qualcosa che ci ha resi felici durante gli incontri del gruppo. Oppure possiamo affidare a don Bosco il nostro sogno grande, perché come lui crescendo possiamo dargli vita. I ragazzi possono scrivere, o disegnare, creando il biglietto che loro vogliono consegnare a don Bosco.
- o materiale: carta, cartoncini, penne, pennarelli, colle...



IL SOGNO DEI NOVE ANNI

"All'età di nove anni ho fatto un sogno, che mi rimase profondamente impresso nella mente per tutta la vita. Nel sonno mi parve di essere vicino a casa, in un cortile assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli, che si trastullavano. Alcuni ridevano, altri giocavano, non pochi bestemmiavano. All'udire quelle bestemmie mi sono subito lanciato in mezzo di loro, adoperando pugni e parole per farli tacere.

In quel momento apparve un uomo venerando, in virile età, nobilmente vestito. Un manto bianco gli copriva tutta la persona; ma la sua faccia era così luminosa, che io non potevo rimirarlo. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di pormi alla testa di quei fanciulli aggiungendo queste parole:

- Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù.

Confuso e spaventato soggiunsi che io ero un povero ed ignorante fanciullo, incapace di parlare di religione a quei giovanetti. In quel momento que' ragazzi cessando dalle risse, dagli schiamazzi e dalle bestemmie, si raccolsero tutti intorno a colui che parlava.

Quasi senza sapere che mi dicessi, soggiunsi:

- Chi siete voi che mi comandate cosa impossibile?

- Appunto perché tali cose ti sembrano impossibili, devi renderle possibili con l'ubbidienza e con l'acquisto della scienza.

- Dove, con quali mezzi potrò acquistare la scienza?

- Io ti darò la maestra, sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza.

- Ma chi siete voi, che parlate in questo modo?

- Io sono il figlio di colei, che tua madre ti insegnò di salutare tre volte al giorno.

- Mia madre mi dice di non associarmi con quelli che non conosco, senza suo permesso; perciò ditemi il vostro nome.

- Il mio nome domandalo a mia madre.

In quel momento vidi accanto a lui una donna di maestoso aspetto, vestita di un manto, che risplendeva da tutte le parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella. Scorgendomi sempre più confuso nelle mie domande e risposte, mi accennò di avvicinarmi a lei, mi prese con bontà per mano e mi disse:

- Guarda.

Guardando mi accorsi che quei fanciulli erano tutti fuggiti ed in loro vece vidi una moltitudine di capretti, di cani, orsi e di parecchi altri animali.

- Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte e robusto: e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo per i miei figli.

Volsi allora lo sguardo ed ecco invece di animali feroci, apparvero altrettanti mansueti agnelli, che, saltellando, correvano attorno belando, come per fare festa a quell'uomo e a quella signora.

A quel punto, sempre nel sonno, mi misi a piangere, e pregai a voler parlare in modo da capire, poiché io non sapevo quale cosa volesse significare. Allora ella mi pose la mano sul capo dicendomi:

- A suo tempo tutto comprenderai.

Ciò detto, un rumore mi svegliò; ed ogni cosa disparve.

Io rimasi sbalordito. Mi sembrava di avere le mani che mi facessero male per i pugni che avevo dato, che la faccia mi dolesse per gli schiaffi ricevuti. Quel personaggio, quella donna, le cose dette e quelle udite, mi occuparono talmente la mente che, per quella notte, non mi fu più possibile prendere sonno."